

A cura di **Annalisa Morganti**

# UNITÀ DI APPRENDIMENTO DI ITALIANO PER LA SCUOLA PRIMARIA

Una programmazione didattica per tutti  
basata sui principi dell'UDL

**GUIDA OPERATIVA CON WORKBOOK**



 **GIUNTI EDU**

COLLANA GUIDE PSICOEDUCATIVE

A cura di **Annalisa Morganti**

**UNITÀ DI APPRENDIMENTO  
DI ITALIANO  
PER LA SCUOLA PRIMARIA**

Una programmazione didattica per tutti  
basata sui principi dell'UDL

**GUIDA OPERATIVA CON WORKBOOK**

<b>Prefazione</b> .....	5
<b>Introduzione: finalità e articolazione del volume</b> .....	6
Indicazioni Nazionali per il Curricolo e Nuovo Sistema di Valutazione .....	7
Il curricolo d'Istituto .....	8
Il curricolo "inclusivo" .....	8
<i>Focus: Le azioni didattiche per la flessibilità del curricolo</i> .....	12
■ <i>Modalità di presentazione delle attività didattiche</i>	
■ <i>Modalità di organizzazione delle attività e delle risposte</i>	
■ <i>Modalità di elaborazione delle richieste agli allievi</i>	
■ <i>Grado e tipologia del supporto tecnologico</i>	
<b>I nuclei tematici sviluppati nelle UDA</b> .....	13
Lettura .....	15
Comprensione del testo .....	16
Scrittura .....	16
Grammatica .....	17
<b>Descrizione delle UDA</b> .....	18
Scheda descrittiva per l'insegnante .....	19
Attività livello base e in via di acquisizione .....	20
Attività livello intermedio .....	20
Attività livello avanzato .....	21
<b>I "triangolini dell'inclusione": guida alla lettura</b> .....	21
<b>Bibliografia</b> .....	22

## WORKBOOK

### CLASSE PRIMA

<b>Lettura</b>	<b>SCHEDA INSEGNANTE</b> Avvio della lettoscrittura .....	24
	Schede allievo 1-8 .....	27-34
<b>Scrittura</b>	<b>SCHEDA INSEGNANTE</b> Apprendimento della scrittura .....	35
	Schede allievo 1-8 .....	38-45
<b>Grammatica</b>	<b>SCHEDA INSEGNANTE</b> Difficoltà ortografiche e struttura della frase .....	46
	Schede allievo 1-8 .....	49-56

### CLASSE SECONDA

<b>Lettura</b>	<b>SCHEDA INSEGNANTE</b> Arricchimento lessicale e caratteristiche narrative .....	57
	Schede allievo 1-8 .....	60-67
<b>Scrittura</b>	<b>SCHEDA INSEGNANTE</b> Potenziamento ortografico e sequenze narrative .....	68
	Schede allievo 1-8 .....	71-78
<b>Grammatica</b>	<b>SCHEDA INSEGNANTE</b> Analisi grammaticale e parti variabili .....	79
	Schede allievo 1-8 .....	82-89

### CLASSE TERZA

<b>Lettura</b>	<b>SCHEDA INSEGNANTE</b> Il testo narrativo .....	90
	Schede allievo 1-6 .....	94-100
<b>Comprensione</b>	<b>SCHEDA INSEGNANTE</b> Comprensione di un testo .....	101
	Schede allievo 1-6 .....	105-111
<b>Scrittura</b>	<b>SCHEDA INSEGNANTE</b> Funzione ed elementi dei racconti realistici .....	112
	Schede allievo 1-7 .....	116-122
<b>Grammatica</b>	<b>SCHEDA INSEGNANTE</b> Parti variabili e parti invariabili del discorso .....	123
	Schede allievo 1-6 .....	127-133

## CLASSE QUARTA

<b>Lettura</b>	<b>SCHEDA INSEGNANTE</b> Parti di un libro e lettura espressiva .....	134
	Schede allievo 1-6 .....	138-144
<b>Comprensione</b>	<b>SCHEDA INSEGNANTE</b> Suddivisione in sequenze .....	145
	Schede allievo 1-6 .....	149-155
<b>Scrittura</b>	<b>SCHEDA INSEGNANTE</b> Pianificazione e produzione .....	156
	Schede allievo 1-7 .....	160-166
<b>Grammatica</b>	<b>SCHEDA INSEGNANTE</b> Struttura della frase semplice e complessa	
	La punteggiatura .....	167
	Schede allievo 1-7 .....	171-177

## CLASSE QUINTA

<b>Lettura</b>	<b>SCHEDA INSEGNANTE</b> Giornale e recensione .....	178
	Schede allievo 1-6 .....	182-188
<b>Comprensione</b>	<b>SCHEDA INSEGNANTE</b> Il testo argomentativo .....	189
	Schede allievo 1-6 .....	193-199
<b>Scrittura</b>	<b>SCHEDA INSEGNANTE</b> Finalità della scrittura .....	200
	Schede allievo 1-6 .....	204-210
<b>Grammatica</b>	<b>SCHEDA INSEGNANTE</b> Elementi della comunicazione,	
	sequenze argomentative e connettivi logici .....	211
	Schede allievo 1-7 .....	215-221

<b>VERIFICHE CLASSE TERZA</b>	Lettura, Comprensione, Scrittura, Grammatica .....	222-226
	<i>Griglie per la registrazione delle prove di verifica</i> .....	227-230

<b>VERIFICHE CLASSE QUINTA</b>	Lettura, Comprensione, Scrittura, Grammatica .....	231-236
	<i>Griglie per la registrazione delle prove di verifica</i> .....	237-240

## IL VOLUME

La prima parte del volume fornisce ai docenti strumenti e indicazioni operative per **progettare e realizzare una didattica per tutti basata sui principi dell'Universal Design for Learning**, attraverso la declinazione di uno stesso contenuto disciplinare in diverse modalità.

## WORKBOOK

Il Workbook è composto da **18 Unità di Apprendimento Inclusive riferite all'italiano**, destinate alla scuola primaria, dalla classe prima alla classe quinta.

Ogni **Unità di Apprendimento è costituita da due parti**:

- una **Scheda insegnante** in cui sono descritte le attività didattiche, complete di accorgimenti compensativi e strategie UDL, differenziate per livelli.
- **Schede allievo**, collegate alla Scheda insegnante, con il materiale di lavoro per realizzare le attività.

Le attività didattiche proposte nelle Unità di Apprendimento afferiscono agli ambiti della Lettura, Comprensione, Scrittura e Grammatica.

Completano il Workbook le verifiche da somministrare al termine della classe 3<sup>a</sup> e della classe 5<sup>a</sup>, corredate di griglie per la registrazione delle prove di verifica.

## ■ Prefazione

---

Il richiamo alla dimensione dell'inclusione nel panorama editoriale rivolto agli insegnanti è un elemento che si è andato sempre rafforzando nel tempo. L'esigenza di **considerare positivamente il valore delle differenze**, da un lato, e le **difficoltà del fare scuola in classi sempre più plurali**, dall'altro, ha gradualmente portato gli insegnanti a ritenere la molteplicità dei "funzionamenti umani" – richiamando la prospettiva ICF (OMS, 2002) – una condizione imprescindibile per il loro agire professionale.

**Garantire un'educazione e una didattica che abbia caratteristiche inclusive**, è dunque una responsabilità di tutti i docenti; necessario sempre più che ogni insegnante sviluppi al meglio la capacità di operare in scuole e classi sempre più caratterizzate da una pluralità di potenzialità e bisogni, senza pensare che questa funzione debba essere assolta da qualcuno in particolare. Chi vive la quotidianità della scuola, sa bene poi che **questa pluralità di bisogni non può esprimersi, in egual misura, a una pluralità di proposte didattiche individuali**. È indubbio che certe particolari situazioni richiedono risposte educative e didattiche individualizzate e/o personalizzate che non possono essere disattese.

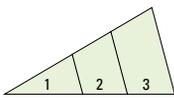
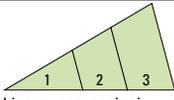
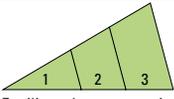
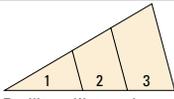
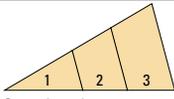
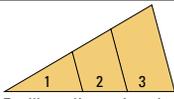
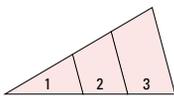
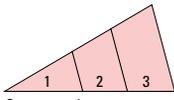
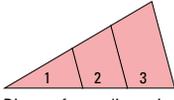
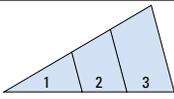
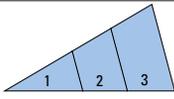
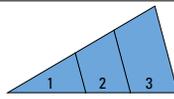
Questo lavoro cerca di rispondere all'esigenza di realizzare oggi **una didattica sempre più flessibile, accessibile e capace di avvicinare i soggetti in apprendimento con gli oggetti dello stesso, nella forma dei saperi disciplinari**. A questo si aggiunge l'importanza imprescindibile di accompagnare gli allievi verso l'**acquisizione (e certificazione) di competenze che sia graduale e orientata ai principi dell'individualizzazione e della personalizzazione** delle proposte didattiche, in linea con le più recenti normative in materia di valutazione scolastica.

La sfida lavorativa che investe oggi gli insegnanti, qualunque sia la disciplina di riferimento, è dunque quella di investire nella **costruzione e nel consolidamento di un *modus cogitandi e operandi* che sin da subito gli consenta di mettere in campo azioni, strategie, strumenti e proposte diversificate**, diventando ciò consuetudine e non eccezione per alcune sole situazioni. **La didattica inclusiva** si fa così sempre più familiare, consueta, sistematica e sistemica nella scuola di oggi, nella constatazione di essere **l'unico tipo di didattica possibile** (Morganti & Bocci, 2017) perché la variabilità dei funzionamenti individuali è un dato di partenza e non più di arrivo dell'insegnamento, nel senso più alto del suo significato: "imprimere segni" in tutti i nostri studenti.

Buona lettura!

*Annalisa Morganti*

Tabella 1 - Le azioni didattiche per la flessibilità del curriculum

Modalità di presentazione delle attività didattiche	a) Opzioni per la percezione <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Adattare le caratteristiche (visive, sonore, grafiche...) delle informazioni</li> <li>2. Fornire alternative per le informazioni verbali</li> <li>3. Fornire alternative per le informazioni visive</li> </ol>	 Percezione
	b) Opzioni per la lingua, le espressioni matematiche e i simboli <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Fornire chiarimenti sul lessico, i simboli e la sintassi</li> <li>2. Facilitare la decodifica dei testi, notazioni matematiche e simboli</li> <li>3. Facilitare la comprensione anche a chi conosce poco la lingua</li> </ol>	 Lingua, espressioni matematiche e simboli
	c) Opzioni per facilitare la comprensione in presenza di deficit <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Adattare le presentazioni considerando disabilità sensoriali e motorie</li> <li>2. Adattare le presentazioni considerando disabilità intellettive e relazionali</li> <li>3. Adattare le presentazioni considerando i DSA e i disturbi della condotta</li> </ol>	 Facilitare la comprensione in presenza di deficit
Modalità di organizzazione delle attività e delle risposte	a) Opzioni per facilitare l'interazione con i contenuti e le risposte <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Fornire alternative per l'interazione con i contenuti (accessibilità, aiuti...)</li> <li>2. Facilitare l'utilizzo di metodi di comunicazione e risposte alternative</li> <li>3. Fornire supporto per la pratica e l'esecuzione</li> </ol>	 Facilitare l'interazione con i contenuti e le risposte
	b) Opzioni per l'organizzazione e valutazione delle risposte <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Variare l'organizzazione della classe in relazione alle attività (banchi...)</li> <li>2. Prevedere un'organizzazione differenziata (con opzioni) delle attività</li> <li>3. Adattare e condividere i criteri di valutazione</li> </ol>	 Organizzazione e valutazione delle risposte
	c) Opzioni per facilitare l'organizzazione in presenza di deficit <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Adattare l'organizzazione considerando disabilità sensoriali e motorie</li> <li>2. Adattare l'organizzazione considerando disabilità intellettive e relazionali</li> <li>3. Adattare l'organizzazione considerando i DSA e i disturbi della condotta</li> </ol>	 Facilitare l'organizzazione in presenza di deficit
Modalità di elaborazione delle richieste agli allievi	a) Opzioni per le funzioni esecutive <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Guidare la scelta di finalità e obiettivi</li> <li>2. Guidare l'elaborazione delle informazioni (attenzione...)</li> <li>3. Facilitare la capacità di controllo dei processi</li> </ol>	 Funzioni esecutive
	b) Opzioni per la comprensione <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Attivare o fornire la conoscenza di base</li> <li>2. Facilitare l'impiego di strategie cognitive e metodo di studio</li> <li>3. Massimizzare il transfert e la generalizzazione</li> </ol>	 Comprensione
	c) Opzioni per le diverse forme di pensiero <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Promuovere il pensiero analitico</li> <li>2. Promuovere il pensiero creativo</li> <li>3. Promuovere il pensiero pratico</li> </ol>	 Diverse forme di pensiero
Grado e tipologia del supporto tecnologico	a) Funzioni assistivo-compensative <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Opzioni per supportare le modalità di presentazione</li> <li>2. Opzioni per le modalità di organizzazione</li> <li>3. Opzioni per supportare le modalità di elaborazione</li> </ol>	 Funzioni assistivo-compensative
	b) Funzioni dialogico-relazionali e di condivisione <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Opzioni per supportare le modalità di presentazione</li> <li>2. Opzioni per le modalità di organizzazione</li> <li>3. Opzioni per supportare le modalità di elaborazione</li> </ol>	 Funzioni dialogico-relazionali e di condivisione
	c) Funzioni interattivo-multimediali e manipolative <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Opzioni per supportare le modalità di presentazione</li> <li>2. Opzioni per le modalità di organizzazione</li> <li>3. Opzioni per supportare le modalità di elaborazione</li> </ol>	 Funzioni interattivo-multimediali e manipolative

# WORKBOOK

## CONTENUTI DEL WORKBOOK ORGANIZZATI PER AREA E PER CLASSE

	AREA LETTURA	AREA COMPRESIONE	AREA SCRITTURA	AREA GRAMMATICA
CLASSE PRIMA	Avvio della lettoscrittura		Apprendimento della scrittura	Difficoltà ortografiche e struttura della frase
CLASSE SECONDA	Arricchimento lessicale e caratteristiche narrative		Potenziamento ortografico e sequenze narrative	Analisi grammaticale e parti variabili
CLASSE TERZA	Il testo narrativo	Comprensione di un testo	Funzione ed elementi dei racconti realistici	Parti variabili e invariabili del discorso
CLASSE QUARTA	Parti di un libro e lettura espressiva	Suddivisione in sequenze	Pianificazione e produzione	Struttura della frase semplice e complessa; la punteggiatura
CLASSE QUINTA	Giornale e recensione	Il testo argomentativo	Finalità della scrittura	Elementi della comunicazione, sequenze argomentative e connettivi logici

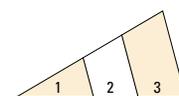
## COME SVOLGERE L'ATTIVITÀ

### ☰ Livello base (e prima acquisizione)

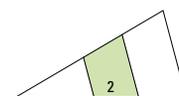
- 1 Predisponiamo un angolo in classe dove, attraverso una routine, leggiamo ad alta voce brevi storie da noi inventate in precedenza in cui i nomi dei personaggi siano bisillabi: per esempio Ale, Bibo, Cico e Dido. Prepariamo dei cartelloni con immagine e nome dei personaggi: insieme alle storie ci aiutano a introdurre le lettere dell'alfabeto, a contare il numero di lettere da cui è composto ogni nome e a individuare le vocali e poi le consonanti, come proposto nella **SCHEDA 1**.
- 2 Attraverso la **SCHEDA 2** proponiamo due attività che sostengono l'apprendimento della lettura, "Inizia per..." e "Finisce per...", che consistono nell'individuare la lettera iniziale (e finale) di alcune parole e trovare altre parole che comincino (o finiscano) con quella lettera. Seguendo questo modello, possiamo realizzare altre schede a partire dal nome dei personaggi del racconto – per rendere la cosa più motivante – e, se i bambini si divertono, possiamo anche trasformarla in un'attività orale.
- 3 Proponiamo un'attività interdisciplinare, che coinvolga la lettura delle lettere e dei numeri, con schede in cui i bambini leggano dei codici alfanumerici per completare una griglia (come nel modello della **SCHEDA 3**). Una volta colorata la scheda secondo le indicazioni, apparirà una lettera che i bambini dovranno leggere e trascrivere.

**UDL** Dividiamo i bambini in gruppi da tre e pronunciamo ad alta voce il nome di un animale o un oggetto che sia semplice e conosciuto, poi mostriamone l'immagine alla LIM per facilitare l'abbinamento con il suono. Partendo da questo, invitiamo ciascun gruppo a trovare 3 parole che cominciano con la lettera iniziale e 3 parole che iniziano con la finale. Per esempio, se la parola iniziale è Pino, i bambini possono proporre Pista, Patata, Pane anche solo disegnandole, invece che pronunciandole.

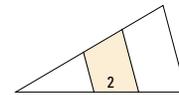
**VARIANTI** Conduciamo la classe in palestra. Facciamo uscire un bambino mentre il gruppo classe si accorda su come costruire una lettera con l'unione dei propri corpi. Poi richiamiamo l'alunno e chiediamogli di leggere la lettera che gli altri hanno composto. Facciamo la stessa attività con alcune sillabe. I giochi con il corpo possono funzionare come supporto e rinforzo dei concetti affrontati in aula.



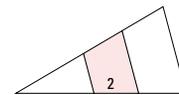
Facilitare l'interazione con i contenuti e le risposte



Percezione



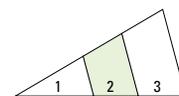
Facilitare l'interazione con i contenuti e le risposte



Funzioni esecutive

### ☰ Livello intermedio

- 1 Introduciamo il gioco "Domino delle parole". Pronunciamo una parola e focalizziamo l'attenzione sulla lettera finale, essa costituisce la prima lettera della parola successiva. Attraverso questo meccanismo i bambini, a turno, usano l'ultima lettera della parola pronunciata dal compagno precedente per ripartire con una nuova parola. Per un esercizio più difficile proponiamo questa attività con le sillabe giocando al "Domino delle sillabe".
- 2 Prendiamo dei cartoncini sui quali è stampata una parola bisillaba, come quelle dei nomi dei protagonisti delle storie, tipo Lisa. Dividiamo la classe in piccoli gruppi e distribuiamo cinque cartoncini con cinque nomi diversi. Chiediamo di partire dalla sillaba finale di quella parola per fare oralmente il gioco del domino.
- 3 Facciamo costruire a ciascun bambino il proprio set delle sillabe: sul modello della **SCHEDA 4** forniamo le sillabe che compongono i nomi di varie immagini. Utilizziamo il set per fare alcuni giochi, per esempio: proiettiamo e pronunciamo una sillaba e chiediamo di estrarre dal proprio set la sillaba corrispondente e di mostrarla, oppure, pronunciamo la sillaba senza mostrarla alla LIM, o ancora, mostriamo una parola e chiediamo di prendere dal set la sillaba finale.



Percezione

**UDL** Il set delle sillabe è personalizzabile. Per esempio, prepariamo **sillabe più grandi** per i bambini ipovedenti lievi, oppure **sillabe più grandi e in rilievo** per i bambini ipovedenti gravi. È possibile creare, in alternativa alle sillabe, delle **PECS di Comunicazione Aumentativa Alternativa** per disabilità cognitive più o meno gravi.

**VARIANTI** Forniamo una scheda guida strutturata in cui i bambini trovano dei riquadri per immagini e parole bisillabe. I riquadri costituiscono un vero e proprio puzzle che i bambini devono completare. Le **SCHEDE 5 e 6** sono uno **strumento molto flessibile**: esso può essere completamente vuoto, quindi più difficile da completare, o contenere delle immagini e qualche sillaba già predisposta, quindi più semplice e strutturato.

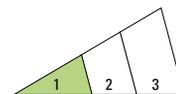
In palestra facciamo predisporre gli alunni in cerchio e proponiamo il gioco del “Domino delle sillabe” utilizzando una palla. Chi la riceve, la passa a qualcun altro pronunciando una parola che inizi con la sillaba finale della parola pronunciata da chi gli ha passato la palla. In presenza di disabilità motoria lieve, in alternativa alla palla utilizziamo un oggetto di facile presa come **un piccolo cerchio o un oggetto di stoffa**.

## ≡ Livello avanzato

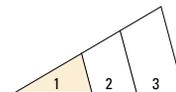
- 1 Nell’angolo della classe dedicato alla lettura leggiamo un testo in rima, discutiamone con gli alunni e coinvolgiamoli nella costruzione di una filastrocca sempre in rima che abbia una tematica specifica, così da poter ricondurre le parole a una categoria ristretta, conosciuta dagli alunni; per esempio, proponiamo una filastrocca sugli animali. Proponiamo noi le frasi iniziali e chiediamo agli alunni di completarle con parole che facciano rima.
- 2 Proponiamo un lavoro con tutta la classe: l’invenzione e la scrittura di una filastrocca con i nomi degli alunni. L’attività coinvolge nel trovare parole che facciano rima con i nomi di tutti i compagni e che, allo stesso tempo, li descrivano in maniera positiva. Questa attività ha valenza didattica ed emotiva: da un lato si lavora sulla sonorità delle parole e dall’altro si lavora sul rapporto tra gli alunni e sulla costruzione del gruppo classe, che in classe prima costituisce uno degli obiettivi principali.
- 3 Proponiamo agli alunni la **SCHEDA 7** in cui sono riportate in ordine sparso una serie di coppie di parole bisillabe che fanno rima tra loro. Chiediamo di leggerle individualmente e di collegarle.

**UDL** Utilizziamo un sintetizzatore vocale oppure un video per accompagnare la lettura per i bambini con deficit dell’attenzione, con disabilità sensoriale o con difficoltà a seguire un testo scritto. Costruiamo la scheda 7 anche in digitale, così da poter avere le parole in formato ingrandito, e invitiamo gli alunni con difficoltà a disegnare con una **tavoletta da disegno digitale** che offre un importante aiuto visivo anche per la disabilità sensoriale. Possiamo scrivere la filastrocca sulla lavagna in corsivo e alla LIM in stampato maiuscolo, in modo da dare due opzioni di lettura differenti. Per facilitare la formulazione delle rime forniamo una serie di parole mostrandole alla LIM e leggendole ad alta voce. Gli alunni potranno così trovare, ascoltandone il suono, le parole che fanno rima con il proprio nome.

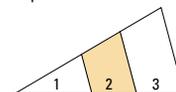
**VARIANTI** Proponiamo le attività in coppie composte da tutor e tutee per comporre una filastrocca rimata con una serie di parole fornite da noi. Per i bambini con difficoltà con le rime, lavoriamo sull’associazione tra parola e immagine, richiamando la lettura spontanea. Utilizziamo i personaggi delle storie che abbiamo letto. Per esempio, come nella **SCHEDA 8**, presentiamo l’immagine dei personaggi delle storie e i loro nomi in ordine sparso e chiediamo di abbinare parola e immagine.



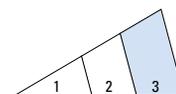
Facilitare la comprensione in presenza di deficit



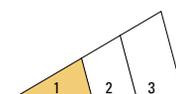
Facilitare l’interazione con i contenuti e le risposte



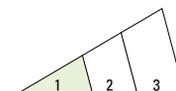
Organizzazione e valutazione delle risposte



Funzioni assistivo-compensative



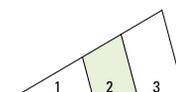
Facilitare l’organizzazione in presenza di deficit



Percezione



Funzioni interattivo-multimediali e manipolative



Percezione

## LETTERA INIZIALE, VOCALI E CONSONANTI

- LEGGI LA PAROLA E CERCHIA LA LETTERA INIZIALE, POI RISCRIVILA NEL RIQUADRO.

ALE




CICO




BIBO




DIDO



- LEGGI LE PAROLE, CERCHIA CON IL ROSSO LE VOCALI E CON IL BLU LE CONSONANTI. POI RISCRIVILE NEI RIQUADRI COLORATI.



E L E



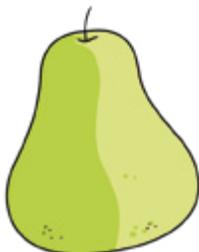

U G A




L E O

## SILLABE/1

- OSSERVA I DISEGNI. LEGGI LE SILLABE (FAI ATTENZIONE AI COLORI). COSTRUISCI LE PAROLE.



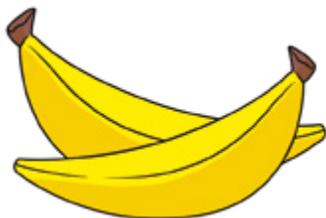
PE

RA



RA

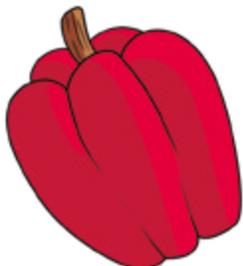
NA



BA

NA

NE



PE

PE

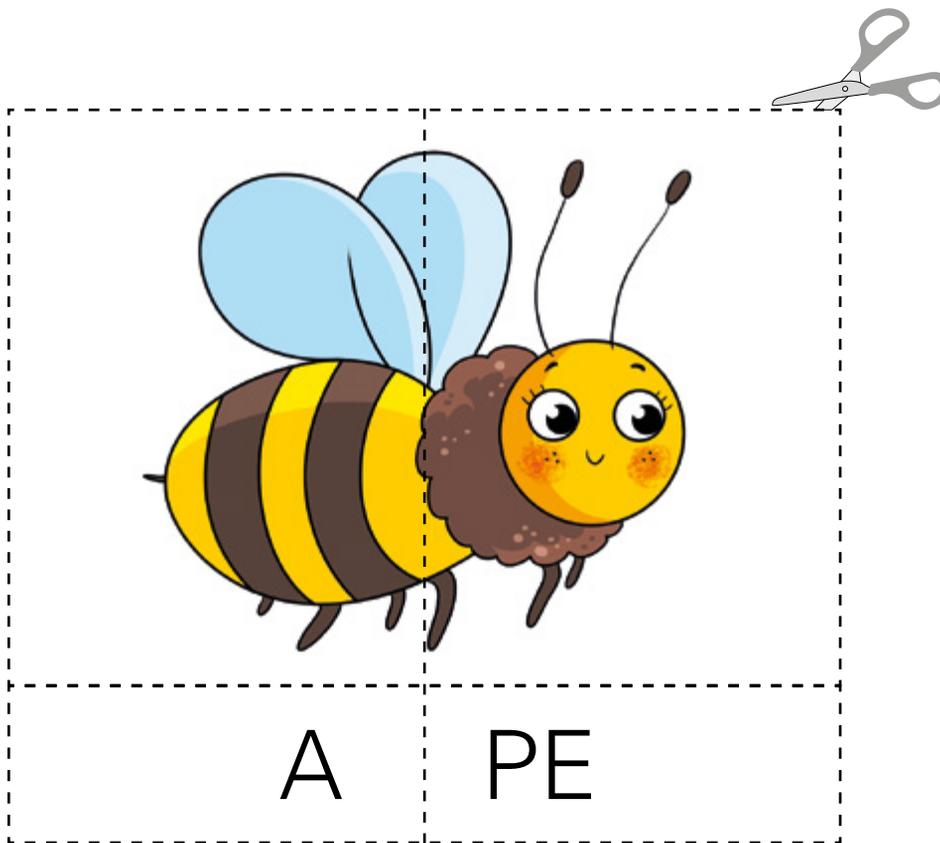
RO

NE

Nome \_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_ Data \_\_\_\_\_

**SILLABE/2**

● RITAGLIA, ASCOLTA L'INSEGNANTE E SCRIVI LA PAROLA.



--	--

## SOGGETTO E PREDICATO/1

- NELLE FRASI CERCHIA DI ROSSO IL **SOGGETTO**, OVVERO CHI COMPIE L'AZIONE.

**IL PAPÀ** CUCINA LA TORTA.

MARTINA HA TROVATO UNA CONCHIGLIA.

IERI MIO FRATELLO È TORNATO TARDI.

CARLO SUONA LA CHITARRA.



- NELLE FRASI CERCHIA DI BLU IL **PREDICATO VERBALE**, OVVERO L'AZIONE CHE VIENE COMPIUTA.

LA ZIA **MANGIA** SPESSO LE UOVA.

FILIPPO CAMMINA LENTO IN MONTAGNA.

IO AMO IL TRAMONTO.

SEI ARRIVATO TROPPO TARDI.

STEFANO CORRE TUTTI I GIORNI.

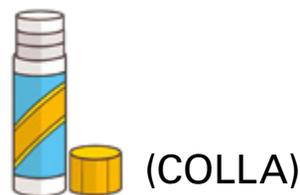


Nome \_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_ Data \_\_\_\_\_

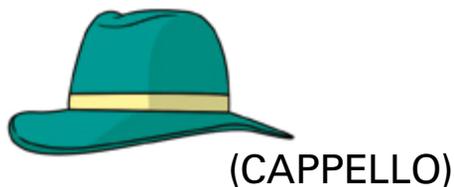
## CACCIA AL TESORO CON I SUONI CA, CU, CO, CI E CE

● ECCO GLI INDIZI DA LEGGERE.

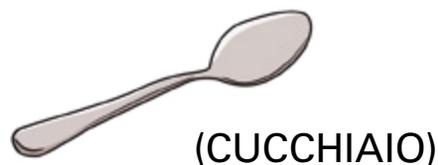
PER ATTACCARE È FATTA APPOSTA,  
SOTTO A UN BANCO L'HAN NASCOSTA,  
SENZA FARE TIRA-E-MOLLA  
CERCALA LÌ, LEI È LA...



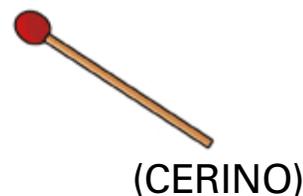
QUANDO PIOVE E TIRA VENTO  
PUOI TROVARLO SE STAI ATTENTO,  
NELL'ARMADIO CON L'OMBRELLO,  
IL SUO NOME È IL ...



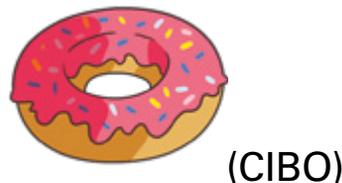
PER IL BRODO E LA MINESTRA  
ORA È ACCANTO ALLA FINESTRA,  
PICCOLINO PER IL TÈ,  
QUEST'OGGETTO SAI COS'È?



SE LO ACCENDI POI STAI ATTENTO,  
NEL CASSETTO ORA È DENTRO,  
È DI CERA E PICCOLINO  
E SI TRATTA DEL...



SOTTO UN FOGLIO È CELATO,  
QUANDO HAI FAME E L'HAI TROVATO  
POI LO MANGI E RESTI VIVO  
E SI TRATTA DEL BUON....



Una guida operativa per l'insegnamento dell'**italiano** che si basa su una progettazione flessibile e accessibile, costruita sui principi dell'**Universal Design Learning**, per realizzare una didattica rispondente alle esigenze di tutti.

Uno stesso contenuto disciplinare viene declinato in diverse modalità (di **presentazione, organizzazione, elaborazione dei contenuti** e di **valorizzazione delle tecnologie**) in chiave individualizzata, evitando di introdurre percorsi separati.

Il workbook, con **Unità di Apprendimento** per l'individualizzazione dell'**italiano** nella scuola primaria dalla classe I alla classe V, si articola in **18 UdA** sui nuclei tematici afferenti alle aree della **lettura, comprensione del testo, scrittura e grammatica**, seguendo un'organizzazione verticale per classe e longitudinale per area.

Ogni UdA è composta da due parti:

- La descrizione delle attività da proporre alla classe;
- Schede operative per gli allievi.

Le proposte sono pensate per **raggiungere i traguardi di competenza** previsti nella scuola primaria.

La programmazione didattica proposta intende **supportare gli insegnanti nell'attività progettuale** mettendo in sinergia il quadro di riferimento legislativo nazionale affidato alle *Indicazioni Nazionali per il Curricolo e al Nuovo Sistema di Valutazione nella scuola* (O.M. n. 172 del 4 dicembre 2020), e **il curricolo d'istituto come espressione dell'autonomia scolastica**.

---

## Annalisa Morganti

Professore Associato di Pedagogia Speciale e Metodologie e tecniche del lavoro di gruppo presso il Corso di Studi di Scienze della Formazione Primaria dell'Università di Perugia. È Chair dello European Network for Social and Emotional Competences (ENSEC). È impegnata sul fronte nazionale ed europeo alla promozione dell'inclusione scolastica basata ed ispirata dalle evidenze e dell'educazione socio-emotiva quale strumento di promozione e valorizzazione dell'inclusione a scuola. Per Giunti EDU è autrice di volumi e corsi sul tema della didattica inclusiva.

## Federica Sisti

Insegnante di scuola primaria, con specializzazione per le attività di sostegno, distaccata presso il Corso di Scienze della formazione Primaria dell'Università degli Studi di Urbino, Dipartimento di Studi umanistici, nel ruolo di tutor organizzatore a tempo pieno. Ha conseguito il dottorato in Pedagogia della cognizione. Svolge attività di formazione nei corsi di specializzazione per le attività di sostegno e attività di formazione per docenti sull'inclusione. Collabora nel gruppo di ricerca europeo "Eco-In" per l'inclusione scolastica. Autrice di articoli scientifici su riviste specializzate di fascia A, sempre sui temi dell'inclusione scolastica e sulla disabilità.

## Francesco Marsili

Dottorando in Scienze Umane presso l'Università degli studi di Perugia, insegnante specializzato sul sostegno nella scuola primaria, cultore della materia e collaboratore presso la cattedra di Pedagogia Speciale. Autore di numerosi articoli in riviste nazionali e internazionali sui temi della plusdotazione e l'inclusione scolastica, ha anche partecipato a convegni nazionali e internazionali inerenti alle tematiche dell'educazione e della gifted education. Membro attivo di società scientifiche come la Società Italiana di Pedagogia Speciale (Sipes) e della Società per l'Apprendimento e l'Istruzione informati da Evidenza (Sapie).

